

modalità di recupero nei confronti degli enti locali di somme non portate in detrazione a trasferimenti erariali;

questo provvedimento ha stabilito la restituzione da parte delle province delle quote di detrazione non recuperate per insufficienza di trasferimenti erariali, a decorrere dall'anno 1999, con possibilità di avvalersi della rateizzazione decennale del debito per le annualità riferite agli anni 2002 e precedenti;

l'erogazione dei saldi ancora spettanti, di conseguenza, potrà avvenire solo dopo l'avvenuta restituzione delle suddette quote da parte delle province; i saldi relativi al fondo per lo sviluppo degli investimenti per gli anni 2002-2003 — precisa ancora il Ministero — saranno invece erogati successivamente al pagamento del primo acconto relativo all'anno corrente —:

se non ritenga opportuno — per quanto di propria competenza — assumere tutte le idonee iniziative affinché si proceda ad accreditare con urgenza a favore degli enti locali interessati i contributi ad essi spettanti relativi agli anni 2003 e precedenti. (4-13216)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GRIGNAFFINI, GIULIETTI, CHIAROMONTE e TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la presidenza dell'istituto per l'industria e l'artigianato di Faenza sta per essere rinnovata;

il presidente uscente è il professore Andrea Emiliani già stimato sovrintendente ai beni artistici e storici di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini, nonché direttore della pinacoteca nazionale di Bologna;

il collegio dei docenti dell'ISIA di Faenza aveva formalmente richiesto al Ministro la conferma di Emiliani;

nonostante ciò, il Ministro non ha inserito il nome del professor Emiliani tra i nomi dei tre candidati;

tutti gli altri presidenti degli Istituti per l'industria e l'artigianato (Urbino, Monza e Firenze) sono stati confermati —:

per quali ragioni il Ministro non abbia ritenuto di confermare Emiliani direttore dell'ISIA di Faenza e quali siano i criteri seguiti dal Ministro nella scelta dei candidati alla presidenza dell'ISIA di Faenza. (4-13214)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alla distribuzione percentuale degli incarichi liquidati a dipendenti pubblici per compenso, a circa il 54 per cento dei dipendenti è stato corrisposto un compenso inferiore a 501 euro;

a fronte di un compenso medio per incarico di 1.568 euro, risulta che il 32 per cento degli incarichi è remunerato con importi compresi tra euro 501 ed euro 2.500;

gli incarichi retribuiti con importi compresi tra euro 2.501 ed euro 5.001 sono pari all'8 per cento del totale, mentre per il 4 per cento di questi sono stati corrisposti compensi nella classe euro 5.001-10.000;

per 1.336 incarichi, pari all'1 per cento del totale, i compensi sono stati superiori a 15.000 euro —:

come siano stati distribuiti gli incarichi liquidati ai dipendenti pubblici per classe di compenso, regione per regione;

se in riferimento all'ultimo punto, vi siano stati incarichi cumulati dalla stessa persona ed eventualmente quali ed in quale struttura. (4-13199)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alla distribuzione degli incarichi e dei compensi per comparto dell'amministrazione conferente, poco meno della metà dei 197.441 incarichi sono stati conferiti da amministrazioni del comparto regioni ed autonomie locali;

un terzo del totale degli incarichi conferiti a consulenti e collaboratori esterni, nell'anno 2003, si divide tra altri due comparti: la scuola e l'università;

la distribuzione percentuale degli incarichi conferiti ai pubblici dipendenti è la seguente, in riferimento ai vari comparti: Ministeri 6,90 per cento, sanità 6,10, enti pubblici non economici 2,10, altri comparti 1,80 per cento —:

come siano stati distribuiti gli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici, regione per regione. (4-13200)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alla distribuzione in percentuale degli incarichi conferiti per area geografica dell'amministrazione conferente, risulta che le amministrazioni del nord hanno conferito incarichi, pari al 50 per cento del totale degli incarichi disponibili, a consulenti e collaboratori esterni;

i dati relativi alle amministrazioni del centro e del sud risultano essere rispettivamente del 38,6 per cento e del 10,7 per cento —:

come siano stati distribuiti gli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici, regione per regione. (4-13201)

PISCITELLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la STMMicroelectronics è una multinazionale italo-francese a compartecipazione pubblica la cui quota italiana è detenuta dalla cassa depositi e prestiti;

con i suoi circa 45.000 dipendenti, 17 centri di produzione e 55 centri di eccellenza distribuiti in 27 diversi paesi è fra i primi dieci *leader* mondiali nella produzione e sviluppo di *microchip*;

la strategia aziendale, espressa in più occasioni dal suo presidente, è stata quella di investire gran parte delle risorse di STM in ricerca e sviluppo creando, anche in periodi di contrazione del mercato, centri di eccellenza che hanno consentito all'azienda di rimanere *leader* nel proprio campo;

piena espressione di questa strategia è il Centro di Progettazione di Palermo che crea innovazione nello sviluppo di memorie per PC e telefoni portatili. Con le sue 48 figure altamente specializzate e la stretta sinergia con l'Università di Palermo, il Centro rappresenta una delle poche realtà di alta tecnologia della Sicilia;

a testimonianza dell'altissimo livello di professionalità raggiunto dagli addetti del centro sono i numerosi brevetti da loro registrati a nome della STM di Palermo. Uno dei più recenti brevetti prodotti a Palermo è stato presentato in questi giorni alla conferenza annuale all'ISSCC (*International Solid State Circuit Conference*), massimo organismo mondiale per la presentazione di soluzioni innovative nel campo della microelettronica;

i successi del Centro di ricerca palermitano si rispecchiano anche negli ultimi piani aziendali che prevedevano per Palermo l'inserimento di circa 150 unità fra neolaureati e neodiplomati nei prossimi due o tre anni;

nei giorni scorsi la STM ha annunciato inaspettatamente l'intenzione di

chiudere il proprio centro di Palermo con una progressiva ricollocazione dei lavoratori presso altri centri italiani;

puntare sulla qualità dell'industria in Italia è notoriamente la via indicata dagli esperti al fine di affrontare la concorrenza dei paesi emergenti. Da questo punto di vista l'episodio riportato va invece in decisa controtendenza se è vero che il centro di Palermo rappresenta una realtà di successo e in espansione, oltre ad essere uno dei pochissimi centri d'alta tecnologia presenti sul territorio siciliano —:

quali iniziative il ministro interrogato intende assumere per evitare che il centro di progettazione e ricerca STMicroelectronics di Palermo venga dismesso. (4-13203)

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

la sottoscritta interrogante ha presentato, nell'ambito della discussione parlamentare della legge 8 luglio 1998, n. 230, l'emendamento, poi divenuto norma con l'approvazione la lettera *e*) dell'articolo 8, che testualmente recita: *e*) predisporre, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta, raccogliendo le istanze giunte dai Movimenti pacifisti, nonviolenti e degli obbiettori di coscienza per valorizzare un patrimonio di esperienze che, a partire da Ghandi, hanno reso evidente come la nonviolenza possa costituire una forma di resistenza civile efficace e risolutiva dei conflitti;

solo dopo sei anni dall'entrata in vigore di quella legge (grazie alla quale per la prima volta nella legislazione italiana è entrata la parola « nonviolenza ») lo Stato ha cominciato ad applicare quanto previsto. Nel decreto istitutivo del Comitato si

dice esplicitamente che si è ravvisata « la necessità di operare una ricognizione sulle esperienze più significative in materia di difesa civile non armata e nonviolenta, nonché di individuare indirizzi e strategie da parte dell'UNSC per la migliore attuazione ». Per far fronte a questa necessità, viene appunto costituito un Comitato « con il compito di elaborare analisi, predisporre rapporti, promuovere iniziative di confronto e ricerca » che poi l'UNSC possa utilizzare per i suoi compiti;

ciò costituisce una novità assoluta che è frutto di anni di lavoro, di iniziative nonviolente e campagne di obiezioni di coscienza, che hanno ottenuto anche riconoscimenti istituzionali, a partire dalla sentenza della Corte costituzionale che nel 1985 dichiarò la piena legittimità del servizio civile e la sua piena parità, ai fini del dovere costituzionale di difesa della patria, col servizio militare, introducendo così nella giurisprudenza italiana il principio di forme di difesa alternative a quella militare, come sancito poi dalla stessa legge n. 64 del 2001 che ha istituito il servizio civile nazionale (volontario) finalizzato a « concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari »;

il « comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta » è stato costituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 18 febbraio 2004, con il compito di elaborare analisi, predisporre rapporti, promuovere iniziative di confronto e ricerca al fine di individuare indirizzi e strategie di cui l'Ufficio nazionale per il servizio civile possa tenere conto nella predisposizione di forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, lettera *e*) della legge n. 230 del 1998. Il Comitato è composto da 16 membri: rappresentanti delle Amministrazioni centrali e da esperti in materia (Biagio Abrate, Generale; Marta di Gennaro, Protezione Civile; Paolo La Rosa, Ammiraglio; Giovanni Ricatti, Ministero dell'Interno; Maria Antonietta Tilia, Ufficio nazionale